

E' fronda nel pds, D'Alema sotto tiro

ROMA. La grande maggioranza dei registi e degli sceneggiatori di cinema è contraria alle interruzioni pubblicitarie dei film in tv. I risultati di una consultazione inviata agli elettori a votare nel referendum dell'11 giugno l'abrogazione degli articoli della legge Mammì che disciplinano la pubblicità. In particolare, gli autori chiedono che anche in Italia venga applicata la direttiva europea che vieta la pubblicità durante i film. «Un inserimento pubblicitario in un film», l'interruzione naturale, ossia l'intervallo tra primo e secondo tempo. Questa posizione è teorica, dice il presidente della società di autori cinematografici, Franco Scattolon, «perché il documento sottoscritto da un centinaio di firme, è stata ribadita in una conferenza stampa nella sede della Rai, dove i registi e sceneggiatori cinematografici hanno raccolto 470 voci sui cui hanno partecipato numerosi registi e sceneggiatori (tra i quali Scusa, Pontecorvo, Scattolon, De Benedetti, De Sica, Loy, Suso Cecchi D'Amico) e cui hanno intervenuto anche Veltroni. [Ans]